



## **Acqua e rifiuti: infrastrutture igienico-sanitarie Impegno comune e lealtà per i Fondi europei** Francesco Lettera

*We have the know-how and the best technology to tackle the issue, but an effective intervention needs an organic plan at a national level and appropriate funding.*

*Besides being of environmental relevance, the waste and water management is a fundamental part of our health and safety protection system. We need to negotiate with the Commission and to rearrange the funding structure, in order to promote the safety of our Country and of the whole Mediterranean Sea*

Il 21 luglio 2020 l'Unione Europea è stata rifondata ed ha riconosciuto il ruolo paritario di tutti i suoi Stati membri nella costruzione di questa imponente Istituzione di pace, di solidarietà animata da una visione nuova dei rapporti fra i Popoli; è il vero Nobel per la Pace, come fu ideata dal Manifesto di Ventotene nel 1941, come è stata attuata a Bruxelles dal 18 al 21 luglio 2020: l'Italia si è impegnata ad onorare non solo il debito verso gli altri Paesi, ma anche a valorizzare il suo credito per costruire la patria comune europea.

Per l'impiego dei fondi ricevuti, l'Italia è chiamata ad un impegno immane, con lealtà e con una intelligenza essenziale per individuare gli obiettivi prioritari per dotarsi di una organica rete di infrastrutture per l'ambiente: per conservare il patrimonio naturale delle sue acque, per chiudere il ciclo dei rifiuti.

Le norme europee sulla gestione delle acque e dei rifiuti sono il ponte che il Paese, ogni Paese, deve attraversare per essere cittadino di questo terzo Millennio sconvolto dal ritorno di antiche "pesti" che dobbiamo sconfiggere con quella scienza di sanità e di igiene che ha le sue radici ed i suoi frutti proprio in Europa.

La costruzione del Servizio idrico integrato con la Legge n.36 del 1994 (la Legge Galli) deve ricomporre unitariamente il Paese, superando le profonde diversità tra i diversi territori che in questi 36 anni si sono amplificate, irragionevolmente; dovremo escogitare vie diverse in funzione delle diversità territoriali, per giungere nel tempo ad un risultato unitario.

Le infrastrutture per le acque sono gli invasi naturali ed artificiali, gli acquedotti ed i depuratori; per i rifiuti l'economia circolare basata sul recupero della materie prime secondarie, delle parti organiche, della termovalorizzazione. Anche l'Italia deve partecipare alla lotta per combattere l'inquinamento delle microplastiche e gli inquinamenti delle falde sotterranee.

Il Gruppo 183 chiama le altre associazioni per l'ambiente ad un incontro per "fare squadra", per offrire al Paese realiste scale di priorità, nella cornice di un contributo unitario per il quale ciascuno deve essere disponibile e ne deve assumere l'impegno.

Uniamo i contributi che nel tempo abbiamo formulato, senza clamori ma con un rigore ininterrotto.

Francesco Lettera

PS: riterrei opportuno richiamare almeno i seguenti contributi:

**25 aprile 2020:** *La grande questione igienico-sanitaria: depuratori, agricoltura e balneazione*

**14 gennaio 2020:** *Termovalorizzatori e depuratori delle acque reflue. raccolta differenziata e superamento delle pozze imhoff*

**7 ottobre 2017:** *Rinnovare i boschi in onore delle nonne e dei nonni centenari con nuovi alberi per la difesa dei suoli e delle miniere dell'acqua*

**1° maggio 2014:** *Dighe e serbatoi artificiali. L'esperienza italiana*

**22 marzo 2011:** *Questione energetica e strategia energetica nazionale; il ruolo delle grandi dighe ad uso idroelettrico, irriguo e potabile. (Accademia dei Lincei Giornata mondiale dell'acqua)*

**11 marzo 2011:** *L'opacità delle tariffe e dei prezzi amministrati.*

**2 ottobre 1993:** *I rifiuti industriali: problematiche ed opportunità*

**1° aprile 1987:** *La disciplina comunitaria dell'ambiente idrico (Nuovo diritto agrario n.3/4).*